



Il Ministro della cultura

Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle città metropolitane

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO l’articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, il quale prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all’articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro non aventi natura regolamentare;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni e integrazioni, recante “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163*”;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO il decreto ministeriale 25 ottobre 2021, recante “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul FUS, di cui alla l. 30/04/1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al d.m. 27/07/2017*”;

VISTO l’articolo 1, comma 631, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che così recita “*Il Fondo unico per lo spettacolo di cui all’articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, assume la denominazione di Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*”, pubblicata sul supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 303 del 30 dicembre 2023 - serie generale;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 29 dicembre 2023, pubblicato sul supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 303 del 30 dicembre 2023 - serie generale, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato, per l’anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 e, in particolare, la tabella 14 del bilancio di previsione della spesa del Ministero della cultura;

VISTO il decreto ministeriale rep. n. 10 del 15 gennaio 2024, recante “*Decreto di assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera c) e dell’articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni*”;

VISTO l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2024 e per il triennio 2024-2026, rep. 26 del 23 gennaio 2024;

VISTO il decreto ministeriale 9 febbraio 2024, n. 49, recante “*Riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2024*”, registrato alla Corte dei conti in data 1° marzo 2024, al n. 440;



Il Ministro della cultura

CONSIDERATO che sulla base delle percentuali stabilite nel citato decreto ministeriale 9 febbraio 2024, n. 49 vengono destinate ai progetti multidisciplinari, ai progetti speciali e alle azioni di sistema risorse pari complessivamente ad euro 22.569.486,00;

VISTO il decreto ministeriale 25 marzo 2024, rep. n. 127, recante *“Riparto delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo sui capitoli di bilancio anno 2024”*, registrato dalla Corte dei conti il 19 aprile 2024 al n. 1120;

RAVVISATA l'esigenza di finalizzare, nell'ambito delle risorse ripartite a favore delle azioni di sistema ai sensi del decreto ministeriale 9 febbraio 2024, n. 49, una somma pari ad almeno euro 3.300.00,00 al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche delle città metropolitane e di trasferire tali risorse dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, concernente il *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO, in particolare, l'articolo 41, comma 3, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, il quale dispone che, nelle more dell'adozione dei decreti ministeriali attuativi del nuovo assetto organizzativo e della definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali di seconda fascia, *«continuano ad operare i preesistenti uffici di livello dirigenziale non generale e ciascun nuovo ufficio di livello dirigenziale generale si avvale dei preesistenti uffici»*;

CONSIDERATO che la missione dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale è finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e alla promozione di iniziative volte a tutelare i settori legati all'identità collettiva dei vari gruppi sociali presenti sul territorio e le espressioni delle diversità culturali, in conformità agli obblighi e ai principi fissati dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata dall'Italia il 30 ottobre 2007;

RITENUTO opportuno ripartire le risorse, pari ad euro 3.300.000,00, tra i Comuni capoluogo delle città metropolitane secondo i seguenti criteri:

- una quota, pari ad euro 1.652.000,00, da ripartire in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane, al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo sufficiente ad assicurare l'effettiva efficacia dell'intervento;
- la quota restante, pari ad euro 1.648.000,00, da suddividere in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana;

CONSIDERATO che le risorse dovranno essere utilizzate per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle città metropolitane sulla base di progetti selezionati tramite bando pubblico, predisposto dai Comuni capoluogo delle città metropolitane, e che i progetti selezionati non devono essere finanziati ad altro titolo dal Ministero della cultura;

DECRETA



Il Ministro della cultura

Art. 1 (Oggetto)

- Il presente decreto individua i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse, pari ad euro 3.300.000,00, destinate al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche delle città metropolitane.
- Le risorse di cui al comma 1 sono trasferite dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, che opererà, in linea con le predette finalità, secondo le modalità definite con la medesima Direzione generale Spettacolo, tramite apposito Accordo di collaborazione.

Art. 2 (Ripartizione delle risorse)

- Le risorse, di cui all'articolo 1 del presente decreto, pari ad euro 3.300.000,00, sono ripartite sulla base dei criteri di seguito indicati:
 - una quota, pari ad euro 1.652.000,00, è ripartita in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane;
 - la quota restante, pari ad euro 1.648.000,00, è suddivisa in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana.
- Per effetto di quanto disposto dal comma 1, le risorse sono attribuite a ciascun Comune capoluogo della città metropolitana nella misura dettagliata in tabella:

FONDI DA RIPARTIRE		3.300.000,00 €	RIPARTIZIONE FONDI		
N.	CITTÀ	ABITANTI CITTÀ	QUOTA FISSA	IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ	TOTALE FONDI PERCEPITI IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ
1.	Bari	316.212	118000,00	56457,58	174.457,58 €
2.	Bologna	390.518	118000,00	69724,43	187.724,43 €
3.	Cagliari	147.378	118000,00	26313,38	144.313,38 €
4.	Catania	298.209	118000,00	53243,26	171.243,26 €
5.	Firenze	363.837	118000,00	64960,71	182.960,71 €
6.	Genova	561.947	118000,00	100331,96	218.331,96 €
7.	Messina	217.895	118000,00	38903,73	156.903,73 €
8.	Milano	1.371.850	118000,00	244934,84	362.934,84 €
9.	Napoli	911.697	118000,00	162777,53	280.777,53 €
10.	Palermo	628.894	118000,00	112284,91	230.284,91 €
11.	Reggio Calabria	169.795	118000,00	30315,79	148.315,79 €
12.	Roma	2.754.719	118000,00	491837,04	609.837,04 €
13.	Torino	846.926	118000,00	151213,09	269.213,09 €
14.	Venezia	250.369	118000,00	44701,75	162.701,75 €
	TOTALI	9.230.246	1.652.000,00 €	1.648.000,00 €	3.300.000,00 €



Il Ministro della cultura

Art. 3 (*Erogazione delle risorse*)

1. Con apposito Accordo da stipularsi tra la Direzione generale Spettacolo e ciascun Comune capoluogo della città metropolitana sono fissate le modalità di erogazione delle risorse attribuite ai Comuni capoluogo delle città metropolitane.
2. A fronte di apposita richiesta del Comune capoluogo della città metropolitana potrà essere concessa l'erogazione di un'anticipazione delle risorse nella misura massima dell'80% dell'importo assegnato. Il saldo del rimanente 20% verrà erogato a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione finale.
3. L'erogazione delle risorse sarà disposta dall'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale su indicazione della Direzione generale Spettacolo.

Art. 4 (*Utilizzo delle risorse*)

1. Le risorse sono utilizzate dai Comuni capoluogo della città metropolitana per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche sulla base di progetti selezionati tramite bando pubblico, predisposto da ciascun Comune. I Comuni capoluogo delle città metropolitane, ove ritenuto, potranno sottoscrivere accordi con la città metropolitana per il sostegno alle attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche.
2. In particolare, le risorse devono essere utilizzate per interventi volti a:
 - a) valorizzare il patrimonio culturale nelle aree periferiche mediante attività di spettacolo anche di carattere innovativo, finalizzate all'inclusione culturale e sociale, svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti di categoria;
 - b) realizzare azioni di riequilibrio territoriale attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti di categoria;
 - c) promuovere iniziative formative e attivazione di laboratori dedicati alle arti performative.
3. I beneficiari devono essere individuati tra gli organismi finanziati nell'ambito del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo ovvero tra gli organismi professionali operanti nel settore dello spettacolo dal vivo da almeno tre anni, come risultanti dagli oneri versati al Fondo Pensioni lavoratori dello spettacolo.
4. Nell'assegnazione delle risorse i Comuni capoluogo della città metropolitana tengono conto dei seguenti criteri di selezione:
 - caratteristiche proprie del progetto con riferimento al radicamento dell'iniziativa sul territorio e alla qualità artistica del progetto da realizzare;
 - congruità economica e coerenza delle voci di spesa e del costo complessivo del progetto rispetto alla proposta artistica;
 - perseguitamento della finalità di inclusione e coesione sociale nelle aree di intervento e rivitalizzazione sociale e culturale del contesto urbano di riferimento e impatto socio economico sul territorio del progetto;
 - sostenibilità del progetto, ivi comprese le eventuali ricadute socio economiche sul territorio del progetto anche in termini di connessione con il patrimonio culturale;
 - attitudine al coinvolgimento del pubblico nel territorio /accessibilità;



Il Ministro della cultura

- sinergie con soggetti pubblici e privati.
5. La Direzione generale Spettacolo procederà a idonee verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità degli atti relativi all'attività sovvenzionata.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 17 ottobre 2024

IL MINISTRO